

PROMEMORIO

Risposte ad alcune osservazioni sul progetto di legge "monopolio delle assicurazioni sulla vita" presentato al Parlamento italiano.

In merito alle osservazioni generale che concernono gli effetti delle proposte disposizioni legislative sulle condizioni patrimoniale e di esercizio delle attuali imprese private di assicurazione sulla vita, si rileva che riconosciuta l'insostenibilità della tesi della indennità per espropriazione, poichè ampiamente fu provato nei discorsi alla Camera e nelle pubbliche audizioni successive il diritto ad indennità non vi può essere perchè non vi è trapasso di valore dalle imprese private all'Istituto nazionale di assicurazione, nè vi è trapasso di clientela. Le osservazioni di carattere generale meritano ormai soltanto ad esaminare gli effetti del disegno di legge della legge preposta sulla struttura tecnica delle imprese private di assicurazione sulla vita.

L'obiezione principale fatta dalle imprese assicuratrici

si riassume nella premessa tecnica su cui l'organizzazione

di una imprese assicuratrice sulla vita si fonda, e cioè che essa possa contare su continuato rinnovarsi del portafoglio, in guisa che ai contratti esauriti si sostituiscano continuamente contratti nuovi.

L'osservazione sopra indicata sta in se stessa non ha valore di obiezione in confronto del disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni e ciò per le seguenti ragioni:

1° Il portafoglio delle imprese straniere non è evidentemente costituito esclusivamente da affari conclusi nel Regno d'Italia, anzi anche per la più importante società di assicurazione austriaca la quale largamente opera in Italia, si può far

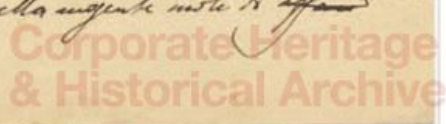
/-

—

con questo scritto,
 1° principio di disturbo
 influenza del nuovo
 regime sulla

del ramo vita
 Le Assicurazioni Generali

Si è ben noto che questi contributi sono parte fondamentale della seguente nota di affari
 garantite dalle più solide imprese straniere



fatta dallo stesso
 ricorso alla dichiarazione ^(anni 1890) del Presidente del Consiglio di Amministrazione il quale in una recente assemblea di azionisti dichiarava che gli affari italiani costituiscono minima parte del portafogli della compagnia e che la mancanza di essi non avrebbe portato il bene che minimo squilibrio nella consistenza finanziaria dell'istituto della impresa

2°) *Ammissione* pure che la mancata possibilità del rinnovarsi del portafogli di una impresa di assicurazioni porti ad instabilità nelle previsioni che possono farsi sul portafogli ridotto e che perciò non torni utile alla impresa ^{proprio} di attendere ^{a tale avvenimento} il maturarsi di tutte le forze da essa garantite ^{provvista a} ~~tal evenienza~~ l'art. 24 ^{ter} concordato tra Commissione e Governo, ^{per tale articolo} ~~per il quale è fatto~~ obbligo all'Istituto nazionale di assicurazione di accettare la cessione dei portafogli delle imprese nazionali ed estere pel complesso dei contratti di assicurazioni conclusi anteriormente al 5 giugno 1911, a condizione che le imprese ~~cedenti~~ versino all'Istituto l'ammontare delle riserve matematiche corrispondenti alla durata dei contratti. ^{La disposizione sopra indicata} ~~È la verità che tale articolo~~ offre alle imprese di assicurazioni che vogliano liquidare il loro portafoglio costituito da affari conclusi nel Regno ^{ad ogni} ~~ogni~~ ^{al costo} ~~al costo~~ possibile rischio sia per gli assicurati italiani presso compagnie straniere sia ^{gli} ~~presso gli~~ stranieri assicurati presso compagnie italiane

già con un'ampia libertà

[La più ampia garanzia]

ogni

Il del Regno di legge in esame



II

Nella seconda parte del ^Promemoria si giudica il disegno di legge nei suoi rapporti con le finalità dello Stato, con le attitudini degli enti pubblici ad esercitare imprese industriali, con le disposizioni fiscali in materia di assicurazione vigenti nel Regno, con l'economia pubblica del nostro paese.

Si ritiene opportuno di non esaminare analiticamente le obiezioni fatte le quali, se pur avessero fondamento riguarderebbero esclusivamente gli interessi del nostro paese.

Sembra utile peraltro ^{computare} qualche obiezione di carattere tecnico affacciata nelle osservazioni sopraindicate.

Prendendo atto che si riconoscono irrefutabili i calcoli ^{contenuti} ~~sopraindicati~~ nella relazione ^{annessa} al progetto di legge italiano, si rileva che manca di ogni prova statistica l'affermazione che la tavola di mortalità per tutta la popolazione porti ad un calcolo di premio netto inferiore dal 12 al 20 % alla realtà. Contro questa affermazione destituita di prove ^{statistiche} ~~sperimentali~~ si possono contrapporre le conclusioni documentate della recente pubblicazione del Ministro di agricoltura Italiano, nelle quali è provato che in tutti i paesi la mortalità degli assicurati è inferiore notevolmente alla mortalità della popolazione generale, ¹⁾ che le imprese di assicurazione fanno larghi profitti per ²⁾ scarti fra la mortalità prevista e la mortalità effettiva. Che tali profitti per le Assicurazioni Generali di Venezia e per la Riunione Adriatica di Sicurtà ³⁾ ~~proprio~~ ^{rispettivamente} nel quinquennio 1905=909 il 20 ed il 15% dei capitali che

avrebbero dovuto essere corrisposti agli assicurati in base alle previsioni delle rispettive tavole di mortalità

L'osservazione tecnica sopra indicata probabilmente trae ~~l'~~ origine da uno studio privato pubblicato dal ^{Blasche}

*Quelle quali sono calcolate
le tariffe dei premi ~~indicati~~
Xing ~~in~~ ⁱⁿ ~~in~~ ⁱⁿ ~~in~~ ⁱⁿ
Le due maggiori imprese
Assicurative che operano
nel Regno*



Austria-Ungaria

soprintendente dell'Ufficio Imperiale delle Assicurazioni, in una rivista Austriaca, l'autore sopra citato prende per base di costruzione di una ipotetica tavola di mortalità degli assicurati italiani i risultati di uno privato studioso, il Prof. Mortata, sulla mortalità della città di Milano ed estende senz'altro tali coefficienti di mortalità a tutta la popolazione del Regno.

Non pare necessario di insistere per provare come la composizione della popolazione di Milano con larghissima rappresentanza delle classi lavoratrici della industria ^{vo} con un flusso di popolazione ingente che toglie ogni mezzo di sicuro riferimento del numero dei morti alla popolazione dalla quale i morti stessi provenivano, renda mal sicura l'indagine ^{statistica} per quella ristretta popolazione ^{stata} e rende quasi senza valore l'estensione ^{arbitraria} dei risultati ^{stati} alla ^{complessiva} ~~folto~~ popolazione del Regno.

vo con larghi istituti ospedalieri che raccolgono la popolazione inferma di tutta la Provincia,



Nella III parte del

Interno alle modificazioni richieste nel promemoria,
 cui si risponde, il Governo ha già dimostrato con l'acco-
 gliamento delle modificazioni ragionevoli, dal punto di vista
 tecnico e giuridico di voler rispettare e tutelare ogni
 interesse legittimo. Ne si rifiuterà di studiare e ~~acc-~~ac-
 cogliere quegli emendamenti che permettano un passaggio
 graduale dall'attuale regime alle nuove condizioni di eser-
 cizio di assicurazioni sulla vita, purchè ^{gli emendamenti proposti} questi non vulne-
 rino il principio fondamentale del disegno di legge sul
 quale già si è pronunziato ^a ~~con~~ grandissima maggioranza,
 la Camera dei Deputati ^{il fatto} e cioè che l'esercizio delle assi-
 curazioni sulla vita sia affidato ad un Istituto Nazionale
 in regime di monopolio.

